



La Santa Sede

**DISCORSO DEL SANTO PADRE PAOLO VI
AI DIRIGENTI
DELLA RADIO TELEVISIONE SVIZZERA ITALIANA**

Mercoledì, 18 gennaio 1978

Siamo lieti di incontrarci con codesto distinto gruppo dei Responsabili della Radiotelevisione Svizzera Italiana, con sede a Lugano.

Illustri Signori, la vostra presenza a Roma, su invito della Nostra Commissione per le Comunicazioni Sociali, esprime, anzitutto, l'interesse della Santa Sede per l'importanza che la radio e la televisione possono e debbono avere nella vita spirituale, morale e religiosa dell'uomo moderno; e dice altresì la consapevolezza del vostro Ente radiotelevisivo, secondo la quale, per essere testimoni di valori culturali autentici e durevoli nella società contemporanea è necessario aprirsi all'apporto del fermento religioso.

Il Concilio Ecumenico Vaticano II ha fatto obbligo di «sostenere con aiuti efficaci i programmi radiofonici e televisivi di alta levatura morale, anzitutto quelli adatti all'ambiente familiare» (*Inter Mirifica*, 14 c; cfr. *ibid.* 19); noi, mentre dichiariamo la disponibilità della Chiesa ad offrire il proprio contributo nei tempi e nei modi opportuni, profittiamo volentieri di questo incontro per invitarvi a far valere i potenti e meravigliosi mezzi tecnici di cui disponete, ma anzitutto le vostre risorse di sensibilità umana e di creatività artistica, ispirata ai suggestivi richiami del Vangelo, per rispondere al nobile compito educativo, che vi è affidato. È l'attesa della Chiesa, ma è altresì l'attesa dei vostri ascoltatori.

Noi vi sappiamo sensibili a questo richiamo. Vi sappiamo coscienti delle possibilità, di cui dispongono la radio e la televisione per la crescita culturale dei cittadini, per il superamento delle incomprensioni e delle barriere che ancora esistono tra generazioni, classi sociali e Nazioni.

La duratura costruzione di questi valori non è possibile senza l'apporto della vita religiosa; di qui

l'importanza delle trasmissioni religiose, Chiediamo il vostro aiuto specialmente perché le informazioni sulla vita della Chiesa e sul suo insegnamento rispecchino sempre la verità, e perché le trasmissioni liturgiche siano preparate con particolare diligenza, osservando le norme stabilite al riguardo e non mancando di fare ricorso all'aiuto delle persone competenti che sono messe a disposizione.

Noi non ci nascondiamo la difficoltà della vostra professione, anzi, diciamo, della vostra vocazione, e proprio per questo eleviamo la nostra supplice invocazione a Dio, perché vi sia largo della confortatrice assistenza, mentre benediciamo di cuore alle vostre persone, alle vostre famiglie, alla vostra importante attività.